

La prossima settimana inizia il dibattito sullo stato giuridico

# Misure immediate per gli insegnanti chieste dai comunisti alla Camera

Una dichiarazione del compagno Raich alla commissione istruzione - La necessità di ribaltare le scelte negative del governo e giungere a una legge che risponda alle attese del personale docente

Ieri mattina alla Camera i comunisti hanno chiesto che la Commissione istruzione cominci immediatamente la discussione sulla legge per il nuovo stato giuridico del personale della scuola. Il compagno Marino Raich ha spiegato i motivi della nostra richiesta affermando che essa è provocata dal fatto che a dopo nove mesi di dibattito al Senato dove, per le gravi responsabilità del governo e della sua maggioranza, non è stato possibile compiere alcun serio passo avanti verso il varo della legge, ma il provvedimento è rimasto ancora una volta sottogiudizio. Il nostro obiettivo è quello di ribaltare le scelte negative compiute dal governo e di giungere ad una legge che risponda alle attese del personale insegnante e non insegnante, e che non sia un semplice atto di facciata, ma un provvedimento che riguardi i nuovi livelli retributivi, di immis-

sione in ruolo degli insegnanti abilitati, l'unicazione nei due ruoli dei diplomati e dei laureati, sia per quel che concerne un inoltro e sostanziale processo di democratizzazione della vita della scuola e dei suoi organi di governo». «Al tempo stesso», ha concluso Raich, «abbiamo confermato che, qualora dovesse rivelarsi impossibile, come si è ragione di temere, il varo definitivo della legge sullo stato giuridico entro il corrente mese di maggio, è convinto che il personale insegnante in tal caso si debba dare concrete assicurazioni al personale docente e non docente attraverso un'anticipazione e l'approvazione immediata di alcuni aspetti essenziali dello stato giuridico che riguardano più strettamente il contratto di lavoro del personale della scuola (miglioramenti retributivi, immisione in ruolo, tempi dell'unico contratto di lavoro) e la specificità della legge presentata su questi temi dai deputati comunisti».

## Si apre oggi la Conferenza dei comunisti della Sardegna

I lavori si concluderanno domenica con un discorso del compagno E. Berlinguer

CAGLIARI. 3. Con la partecipazione di 400 delegati, in rappresentanza di 31.000 iscritti nelle sei Federazioni sarde, si aprirà domenica a Cagliari, Palazzo dei congressi della Fiera campidana, la 9ª Conferenza regionale del Pci. Al lavoro - che si apriranno con la relazione introduttiva del segretario regionale del partito, compagno Mario Elia - seguiranno i lavori dei comunisti della Sardegna. Il segretario del Pci compagno Enrico Berlinguer, il compagno Gerardo Chiaromonte, direttore nazionale, dirigeranno la conferenza. Il dibattito si svolgerà nel corso di tre giornate. In serata si concluderà con un discorso del compagno Enrico Berlinguer.

## L'incontro con il ministro Sullo

# Eluse le proposte delle Regioni per la casa e la Rai-Tv

Il compagno Fanti ha denunciato l'atteggiamento del governo per la mancanza di un rapporto democratico tra lo stato e le assemblee regionali

Una ferma denuncia delle responsabilità del governo di centro-destra che non ha saputo e voluto creare i necessari collegamenti politici tra le regioni e i poteri dello stato è stata formulata dal presidente della regione Emilia-Romagna, Guido Fanti, in apertura di una riunione - la quarta - tra i rappresentanti di tutte le regioni italiane e il ministro Sullo. La riunione aveva un carattere formalmente consultivo: la costituzione di una commissione paritetica per la preparazione di uno schema di D.L. in materia di edilizia e della discussione sulla riforma della Rai-Tv alla luce delle proposte delle regioni, le cosiddette "banche di proposte" e l'elaborazione di una serie di paraverbi essenziali, l'edilizia scolastica e le iniziative per sostenere il diritto allo studio.

## Un convegno sulla riforma della finanza regionale

Si sono riuniti presso la sede romana della commissione regionale siciliana i presidenti dei consigli e delle assemblee regionali incaricati del coordinamento delle iniziative comuni. Tra le altre questioni, sono state discusse quelle relative al riordino dei ministeri, mentre è stata confermata la iniziativa decisa nel corso dell'incontro di febbraio a Bari, quella cioè di un convegno nazionale delle regioni sul tema "La riforma della finanza regionale e le linee di riforma". Al convegno, che si terrà nel prossimo ottobre, parteciperanno le presidenze dei consigli e delle assemblee regionali, gli uffici di presidenza delle commissioni consiliari competenti, gli uffici di presidenza della commissione interregionale. E' stato deciso di proporre la costituzione di detta commissione con i presidenti dei consigli, delle assemblee e delle giunte o loro delegati. La decisione presa è stata quella di promuovere un incontro con la commissione parlamentare di vigilanza

## Alla commissione Interni della Camera

# Maggioranza e missini respingono miglioramenti al personale di PS

Non accolti gli emendamenti delle sinistre tra cui il diritto all'indennità per lavoro straordinario, festivo e notturno e gli avanzamenti di carriera - Il Pci per la democratizzazione dei corpi di polizia

A pochi giorni di distanza dal fatto di Milano e dopo i fiumi di parole e di dichiarazioni pubblicate da parte di esponenti della maggioranza governativa, in seguito all'uccisione dell'agente Marino da parte dei fascisti, sulla esigenza di migliorare le condizioni di lavoro del personale nazionale di polizia, in particolare gli agenti, in particolare quelli della bassa forza) tenevano a stabilire il diritto all'indennità per lavoro straordinario, festivo e notturno, in modo da parificare, almeno in linea di principio, anche gli agenti a tutti gli altri dipendenti dello stato, limitando, nel contempo, la pratica, posta in atto con troppa facilità dai dirigenti della P.S., di turni e ordini di servizio spesso esecutivi rispetto alle reali esigenze. Da segnalare, perché gravissima e non più tollerabile, la posizione negativa assunta dal ministro dell'Interno, nel corso di una audizione pubblica, di fronte ai deputati democristiani, insieme agli altri gruppi di maggioranza e alla parte del Consiglio di Stato, di fronte ai quali gli emendamenti migliorativi proposti dai comunisti al disegno di legge che aumenta di cinquanta posti l'organico delle forze di polizia, non sono stati accolti. «Per gli emendamenti respinti erano previsti alcuni provvedimenti ad adeguare finalmente i diritti degli appartenenti alla polizia a quel-

## Al Senato

# Aumentato di 215 miliardi il fondo dell'EFIM

Il fondo di dotazione dell'ente finanziario per l'industria manifatturiera (EFIM) è stato aumentato di 215 miliardi. Il provvedimento è stato approvato in un modo definitivo dal Senato. Si tratta di un ente a partecipazione statale che agisce su un settore di attività produttive, in particolare l'industria alimentare, termomeccanica, la produzione di moto e di elettrodomestici, la lavorazione dei metalli di cui è diventato il principale produttore. Il gruppo comunista ha motivato il proprio voto di astensione con gli interventi dei compagni BOLLINI e CHINELLO. Bollini, dopo aver ribadito il ruolo positivo che le partecipazioni statali debbono svolgere nell'ambito di una politica economica programmatica, ha rilevato, a proposito dell'EFIM, che «bisogna di una ristrutturazione che metta ordine nelle sue molteplici attività produttive, eliminando duplicazioni e duplicazioni, e dandole un'indirizzo programmatico, che si traduca in una serie di iniziative che dovrebbero essere integrate tra di loro, sottolineando tuttavia il dato positivo della presenza massiccia delle aziende EFIM nel Mezzogiorno, che è pari a circa il novanta per cento del totale. In particolare, il compagno Chinello si è soffermato sullo sviluppo in atto del settore dell'alluminio, criticando il fatto che i maggiori investimenti decisi dall'EFIM in questa direzione, dove la mano d'opera è assai limitata, vadano a scapito di altri settori importanti, come quello manifatturiero, che offrono invece margini assai elevati di crescita nell'occupazione. Vi è quindi l'esigenza di un coordinamento, nel quadro di una visione più generale delle esigenze nazionali».

## Al Senato

# Attentato a sezione del Pci a Bologna

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte alla sezione «Galandi-Busi» del Pci, in via Nazario Sauro, a Bologna. Dopo aver colpito la porta d'ingresso gli attentatori hanno applicato il fuoco ai danni del gruppo dirigente. Il fuoco è stato spento dopo qualche minuto.

## Nel corso di un dibattito fra esponenti politici del Pci, Psi, Psdi, Pri, Dc, Regioni e sindacati

# Severi giudizi critici sulla Rai e sulle scelte operate dal governo

Quali sono i punti qualificanti di una riforma della Rai? Quali, al momento attuale, sia possibile verificare una convergenza di vedute tra le diverse posizioni politiche della regione, le Regioni, i sindacati per uscire rapidamente dallo status quo imposto dall'attuale direzione politica del paese? Ad una prima soluzione di queste interrogative - che in queste settimane è emerso ripetutamente nel corso di numerose iniziative regionali e locali sul tema della riforma - ha fornito un importante contributo il dibattito che si è svolto ieri sera presso l'Ente Gestione della Rai, con la partecipazione di esponenti del compagno Dario Valeri, membro della direzione del Pci, il compagno Gaetano Mosca, vicepresidente del Psi, con Battista, segretario del Pri, Guido Ruggiero della direzione del Psdi, For. Luigi Granelli della sinistra democratica, e il presidente della regione Campania, il socialista Barbirotti.

Sgombrato il terreno dalla falsa prospettiva governativa, una seconda questione è emersa con sufficiente chiarezza: la necessità di rivendicare allo Stato, nella sua articolazione regionale, il monopolio della televisione e non soltanto di quella «via aerea». E' apparsa infatti dominante la convinzione che le recenti e incontrollate iniziative private di «televisione via cavo» non soltanto uno strumento - più o meno consociato - destinato ad aprire il controllo dell'informazione televisiva ai grandi gruppi economici privati rompendo di fatto la scelta di riserva allo Stato che si vuol mantenere per la televisione di tipo tradizionale. Il pericolo di questa «privatizzazione strisciante» appare ormai evidente: ed evidenti appaiono dunque la necessità di una riforma che operi una scelta politica qualificante e di quelle cosiddette «motivazioni tecnologiche», una riserva allo Stato (e quindi alle Regioni) della televisione via cavo.

Quartelli, non ha trovato alcun difensore nel corso della discussione. Lo stesso socialdemocratico Ruggiero, che pure fa parte del Consiglio di Amministrazione della Rai, l'ha definita «uno strumento vecchio» che non corrisponde più alla crescita del paese. Ed ha affermato che la necessità di una riforma che sia proiettata sull'ipotesi di un nuovo corso politico che il paese deve necessariamente intraprendere. Quali indirizzi, tuttavia, deve assumere una concreta strategia di riforma e su quali obiettivi? Si pone qui il problema della riforma dell'informazione e della Rai, la questione decisiva del potere. E cioè: quale nuovo equilibrio deve individuare la riforma nel disegno attuale di predominio assoluto dell'«Esecutivo» e le proposte di un nuovo corso politico che il Parlamento e delle Regioni? Anche in questo caso l'indicazione generale emersa dal dibattito è quella di una riforma che operi una scelta politica qualificante e di pluralismo democratico. Da questi schemi generali discendono ancora, inevitabilmente, divergenze anche gravi di posizioni: soprattutto sulle questioni che riguardano il «diritto di accesso», l'organizzazione produttiva dell'azienda, e la sua natura istituzionale. In questo senso, soltanto i comunisti

Vaste adesioni all'appello della Federazione Cgil, Cisl, Uil

# SI PREPARA LA GIORNATA NAZIONALE DI LOTTA PER LO SVILUPPO DELLE CAMPAGNE

Ieri alla Camera è proseguito il dibattito sui finanziamenti alla agricoltura - L'intervento di Giannini - Al Senato in commissione l'esame della legge sui filii agrari

## LE ADESIONI

In tutto il Paese si prepara la giornata nazionale di lotta per lo sviluppo delle campagne e l'occupazione indetta per il giorno 10 dalla Federazione delle campagne, a oggetto di esame dei sindacati di categoria che stanno decidendo le iniziative da adottare in occasione di questa giornata di lotta nelle assemblee di base o i comitati a una generale mobilitazione nella stessa fase di preparazione della lotta affinché questa indagine dell'espressione della volontà dell'intero movimento dei lavoratori di battersi per gli obiettivi di riforma indicati dalla Federazione unitaria del sindacato di categoria che si concretizzerà in migliaia di assemblee nei luoghi di lavoro, manifestazioni in tutte le zone. La segreteria della Federazione unitaria dei sindacati alimentari ha proclamato un'ora di sciopero in tutte le aziende alimentari. Durante lo sciopero i lavoratori parteciperanno alle manifestazioni e ai cortei, si riuniranno in assemblee. Un comitato di lavoro, formato da esponenti di tutti i partiti, si occuperà di organizzare e di braccianti l'ulteriore sviluppo e la continuità del movimento. Anche la ACLI hanno sottolineato l'importanza della giornata nazionale di lotta indetta dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil, ed hanno invitato tutti gli iscritti a dare il loro contributo e la loro adesione per la buona riuscita della manifestazione.

## Ricordo del compagno Alberto Scandone



La sollecitazione ad un ricordo di Alberto Scandone, nel primo numero della rivista "L'Unità", è stata accolta. Alberto Scandone, che fu un grande militante politico e culturale, è ricordato per la sua attività e per la sua opera. La sollecitazione ad un ricordo di Alberto Scandone, nel primo numero della rivista "L'Unità", è stata accolta. Alberto Scandone, che fu un grande militante politico e culturale, è ricordato per la sua attività e per la sua opera.

Non è solo a Firenze, dove è nato, che ha dato vita, smilto dopo l'esperienza del luglio del '60, alla sua prima significativa opera politica, facendo il promotore della associazione nazionale per la cultura e la Resistenza, che il suo ricordo resta vivo. O a Roma, dove è stato giovane dirigente socialista democratico, che l'ha conosciuto e stimato come giornalista, commentatore e saggista politico e culturale, come oratore e conferenziere, come militante politico del movimento operaio.

Soprattutto per la sua attività di informazione e di comunicazione politica, che ha rinnovato il cristiano e cattolico contemporaneo, Alberto era ormai noto ed aveva avuto un grande successo in Italia. Ma era anche e diversamente conosciuto, per un diverso aspetto della sua attività e della sua opera politica, e respingono l'assurda pretesa del governo di subordinare l'intero movimento regionale ad una sua conformità nei rispetti delle iniziative del governo. I comunisti - ha quindi concluso il nostro compagno - insistono perché siano le Regioni a determinare i criteri di priorità nelle scelte e nella politica, e respingono l'assurda pretesa del governo di subordinare l'intero movimento regionale ad una sua conformità nei rispetti delle iniziative del governo.

La commissione agricoltura del Senato ha ieri esaminato e votato i primi due articoli della legge di riforma della legge già approvata dalla Camera. I senatori comunisti sono intervenuti con decisione affinché il provvedimento non fosse approvato entro il mese di maggio da entrambi i rami del parlamento, dato che la legge dovrà essere approvata in seguito alle modifiche che saranno apportate sicuramente dal Senato.

Sull'art. 1 che stabilisce i coefficienti di adeguamento dei canoni, i senatori comunisti hanno presentato un emendamento affinché i canoni siano riferiti al prezzo di produzione dei prodotti agricoli da un lato e ai costi di produzione e della manodopera dall'altro, calcolati al netto delle tasse regionali e per settori produttivi. L'emendamento è stato respinto e verrà riproposto da parte del Pci.

Sull'art. 2 che riguarda la composizione delle commissioni che devono determinare i canoni, il Pci ha proposto un emendamento che prevede che i componenti siano nominati dalla regione e che la commissione sia presieduta da un esperto in materia agricola designato dalla regione stessa. Anche questo emendamento, respinto dalla maggioranza, verrà ripresentato in aula.

Alberto Malavolti